

## Lavoro e Futuro

### A Sinistra per Piombino

Siamo un'unione di persone libere, da sempre schierate a sinistra e nelle lotte per il lavoro, la giustizia sociale, la democrazia.

Siamo donne e uomini di diverse generazioni, lavoratori e lavoratrici, disoccupati e precari, studenti. Molti e molte di noi hanno militato negli storici partiti della sinistra italiana fin dagli anni '70 del '900, molti e molte di noi hanno partecipato alle battaglie storiche per i diritti del lavoro, per il superamento delle discriminazioni fra uomo e donna nella vita familiare e nella vita economica e sociale, per la Scuola pubblica e l'obbligo scolastico fino ai 18 anni, per la Sanità Pubblica e dunque per la riforma sanitaria che istituì il Servizio sanitario Nazionale.

Per molti e molte di noi non c'è oggi un partito o una forza politica nazionale di riferimento, ma questo non ci fa velo sulla necessità di impegnarsi oggi a difesa della storia democratica della nostra Piombino, di partecipare ad un confronto elettorale che vede schierarsi con aggressività una destra che si presenta come insieme di civici impegni ma che lavora per i ristretti interessi economici di gruppi e comitati di affari.

Per questo abbiamo deciso di unirvi e sostenere la candidatura di Anna Tempestini a Sindaco di Piombino.

Vogliamo una Piombino progressista, solidale, che cooperi con tutti gli altri popoli dell'Europa e del mondo, una città dell'uguaglianza, dell'ambiente, del lavoro e della cultura.

I nostri valori irrinunciabili sono l'antifascismo, la solidarietà, la libertà femminile, i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la tutela dei beni pubblici, come garanzia di benessere e di futuro per le nuove generazioni.

La nostra idea di futuro chiama in causa le forze del lavoro e le loro organizzazioni sindacali, i mille volti del volontariato sociale e delle libere associazioni, le donne e gli uomini che si battono per il diritto alla salute in una Sanità pubblica e per una Scuola pubblica che sostenga il diritto allo studio e intervenga contro l'abbandono dei più deboli.

La crisi economica che ha colpito tutta l'Italia e l'Europa, ha questi anni ha aperto la strada a forze di destra che accompagnano una martellante campagna nazionale che fa leva sul disagio economico e sulla paura per il proprio futuro, con proposte locali basate su progetti di devastazione territoriale e ambientale, basata sull'abbandono delle prospettive di rilancio di una industria rinnovata e competitiva, di fatto assumendo il punto di vista di quelle classi dirigenti che, nel corso di un ventennio, hanno permesso la progressiva distruzione dell'economia italiana che ha visto crollare la ricchezza nazionale prodotta dall'industria manifatturiera, di cui Piombino faceva parte a pieno titolo, con una crescita esponenziale di disoccupazione, cassa integrazione, distruzione della PMI e dell'indotto.

Anche a Piombino assistiamo al presentarsi di una destra che indica soluzione illusorie alla crisi, puntando sulla facile strada della cementificazione di aree urbane ed extraurbane della nostra città di grande pregio naturalistico, ambientale e storico, secondo classiche logiche speculative e di profitto immediato e a vantaggio di ristretti ambienti e categorie economiche, che vanno invece chiamate al confronto per un rilancio dell'economia di Piombino e dell'intera Val Di Cornia basato su una idea radicalmente nuova di futuro.

Per far questo noi riteniamo che le forze antifasciste, le forze che insieme hanno riferimenti forti alla Costituzione nata dalla Resistenza e ai suoi valori sociali, laici e cristiani, uomini e donne che credono che l'emancipazione dallo sfruttamento sia la base di ogni idea di sinistra, debbano stare unite in un progetto politico e programmatico che unisca sinistra e forze democratiche, un nuovo centrosinistra che qui, nella nostra città, può ancora realizzarsi e contenere l'onda demagogica e populista della destra leghista e degli eredi (pur camuffati) del Movimento Sociale di Almirante.

Per far questo, noi che abbiamo ben chiara la portata della sfida, vogliamo portare nell'azione di governo la voce di chi nella crisi sociale è rimasto senza voce e senza rappresentanza, vogliamo rappresentare il bisogno di rinnovamento politico, civile e amministrativo che la città ha chiesto, senza demagogia e false promesse.

Chiediamo a noi stessi e ai nostri alleati una scelta chiara in direzione di ostinata e contraria alle logiche del profitto e dell'immediato sfruttamento del nostro territorio, consapevoli dell'enorme pressione che in questi anni si è determinata sull'azione del governo locale. A quella pressione la passata amministrazione si è sostanzialmente saputa opporre e con successo, ma al prezzo di scontri e logoramenti, dall'esterno ma anche dall'interno, che ne hanno minato la tenuta e l'immagine, con una caduta verticale della stessa capacità di comunicare la qualità e le finalità della propria azione innovativa in settori strategici rilevanti per il nostro territorio: la Variante per le Aree industriali che prevede lo spostamento delle attività dell'Acciaierie Aferpi ora Jindal lontano dal cento abitato, le Varianti al Regolamento Urbanistico, l'avvio delle procedure per un nuovo Piano Strutturale, la difesa e gli investimenti massicci nel Sistema dei Parchi Archeologici e Naturalistici della città e dell'intera Val Di Cornia, gli interventi cospicui, sia di carattere ordinario che di tutela da devastanti fenomeni atmosferici, di salvaguardia e ripristino di aree e linee di costa fuori e dentro la città.

Oggi la battaglia delle forze di Futuro a Sinistra per Piombino si dispiegherà sulla radicalità di queste linee di sviluppo, senza tentennamenti e incertezze, imponendo su questo una forte discontinuità con il passato alle forze della coalizione di cui faremo parte.

E' in gioco il futuro di Piombino, la possibilità di riuscire a costruire una città che cresce e si sviluppa nel lavoro attraverso l'azione coordinata di grandi investimenti pubblici e privati in grado di dare finalmente avvio ai progetti industriali innovativi promessi e ancora non realizzati, sia nelle aree industriale e nel Porto di Piombino, l'altro grande snodo strategico imprescindibile per il rilancio economico ed occupazionale della città. Su questo occorre una fortissima azione e una profonda discontinuità anche con il recente passato: va denunciata la situazione di stallo, che è il frutto di tanti e diversi fattori ma di una ciosa

siamo convinti e cioè che sia urgente rivendicare una diversa organizzazione del Sistema delle Autorità portuali: la penalizzazione che l'assetto dato dalla riforma delle Autorità portuali, con l'accorpamento di Piombino a Livorno, ha inferto agli interessi e alle prerogative del nostro Porto è stata perniciosa e totalmente negativa sul fronte degli investimenti che erano in corso, e rischia di vanificare molti progetti di investimento da parte di realtà industriali importanti che l'azione di governo della città aveva saputo attrarre. Per tutto quanto indicato, nostra sarà azione di governo e di lotta per raprire una Nuova Vertenza Piombino che abbia Valore Nazionale: Governo nazionale e Regionale, grandi centri decisionali e di investimento pubblico come Invitalia, Anas, devono ancora molte risposte e devono ancora onorare la maggior parte degli impegni più volte scritti negli Accordi di Programma.

Vogliamo un Turismo che confermi e faccia conoscere e amare la storia del nostro territorio, quella che ci ha permesso di riuscire a salvaguardare ricchezza e bellezza del nostro mare, delle nostre coste, della nostra campagna, del nostro patrimonio storico e archeologico, quella che da decenni ha salvaguardato e mantenuto all'uso pubblico e al benessere di tutti tesori come Baratti, la nostra Costa Est, il Promontorio di Populonia, il Parco Urbano di Punta Falcone. La strada di uno sviluppo turistico che in questi anni ha già visto aumentare le presenze turistiche a Piombino è oggi quella di uno sviluppo turistico fondato sulla Cultura e la Storia di Piombino, e sue ricchezze più antiche come le sue aree archeologiche e la storia degli Etruschi, il suo sistema museale, le nuove occasioni di sviluppo nell'arte contemporanea, la centralità del nuovo Polo Culturale di prossima apertura: tutto in funzione di un turismo sostenibile e moderno che salvaguardi le risorse comuni per le future generazioni. Ci vogliono grandi investimenti nella promozione e nella rete, ma soprattutto investimenti nelle strutture e nelle infrastrutture perché il turismo di qualità richiede nuove strade, nuovi servizi di informazione, nuove reti di connessione tra il nostro comune e i sistemi turistici regionali, nazionali ed europei.

Quale turismo vogliamo per Piombino? Quello che intreccia ambiente e cultura, sport e di salute, benessere delle persone e tutela del territorio e del paesaggio, quello che valorizza e non piega al profitto le ricchezze ambientali, le nostre coste, il patrimonio costituito dal nostro Promontorio, vanto di una lungimirante azione di tutela e di salvaguardia che viene da lontano e dalla sapiente opera di governo della sinistra piombinese. Il turismo a cui pensiamo non può limitarsi ai tre mesi della stagione balneare: deve essere concepito e indirizzato con una concezione coordinata dei vari soggetti pubblici e privati di Destagionalizzazione e di continuità lungo l'arco dell'anno: lo permettono le nostre condizioni climatiche e le strutture e i servizi già operanti sul nostro territorio. Se nuovi sono l'industria e il porto a cui pensiamo, nuove idee devono guidare l'azione amministrativa sul tema del Turismo e la Cultura è il paradigma su cui innestare le azioni di rinnovamento dell'offerta di servizi e opportunità per tutti, per i cittadini di Piombino e per i turisti. un turismo che non sia però luogo di evasione fiscale, di lavoro precario e malpagato per i giovani, e che non sia l'occasione per quelle infiltrazioni di criminalità organizzata che già sappiamo aver attaccato sistemi turistici di località anche a noi vicine.

Asse portante di tutto non può che essere la forte ripresa e il completamento di interventi di recupero del nostro Centro Storico storico e delle sue ricchezze architettoniche e storiche, la qualificazione dei centri urbani di pregio e già naturalmente vocati al turismo come Riotorto e Baratti/Populonia. Vanno incrementate le strutture ricettive ma senza devastanti progetti basati sulla cementificazione ma con nuove e accoglienti strutture ecocompatibili con la costa urbana ed extraurbana, e già integrabili nella filiera agro-alimentare di qualità che si va sviluppando già da alcuni anni grazie all'azione lungimirante di produttori e operatori locali illuminati che hanno puntato sulla qualità dei loro investimenti, dei loro prodotti e non su logiche di rapina del territorio agricolo. Per questo consideriamo il Turismo il nuovo importante volano di sviluppo, fattore di cambiamento di questa città che già sta vivendo da anni il passaggio da una monocultura industriale ad una economia diversificata e plurale, sostenibile dall'ambiente e da chi ci lavora, perché in questo modo nessuno venga lasciato indietro.

Centrali diventano per questo le politiche culturali che ci proponiamo di implementare e che devono essere pensate in questa Piombino che cambia ed accompagnarne e delinearne in positivo i nuovi tratti. Le politiche culturali saranno tali se sapranno leggere e interagire con i processi di cambiamento in corso per la nuova Piombino che ci aspetta, forti di una ispirazione che da sempre ci guida, una idea di cultura come luogo della crescita della cittadinanza, dell'inclusione e dei nuovi linguaggi espressivi, di integrazione sociale. Una Piombino che vive da anni una stagione drammatica di crisi economica ed occupazionale, è anche però la cittadina di provincia con i numeri fra i più alti della Toscana relativi al pubblico delle Stagioni Teatrali e Concertistiche, relativi alla diffusione dell'attività preparatorie all'accesso al teatro nelle scuole primarie, oltre che oer numero di eventi culturali realizzati durante l'intero anno.

Noi siamo convinti che questa strada oggi debba essere ulteriormente implementata: Piombino per andare oltre la sua crisi, e pensare nuovamente se stessa come grande comunità solidale e democratica ha bisogno di sviluppare con sempre maggiore forza un lavoro culturale che tenga insieme identità storica e futuro: a partire dalla scuola e fin dai primi anni dell'obbligo scolastico, attraverso progetti e proiezioni della scuola nel territorio e da questo ritornare all'interno della scuola e sostenerla nella sua azione educativa come intera comunità e senza deleghe di sorta. Siamo tutti responsabili delle possibilità educative delle nostre azioni come singoli, come famiglie, come insegnanti, come istituzioni.

La nostra identità culturale deve essere impegnata in progetti di conoscenza e dialogo tra le generazioni, tra culture diverse, in percorsi di approfondimento civile della realtà, per offrire ai più giovani gli strumenti e le occasioni di realizzarsi come cittadini consapevoli e forti. La nostra Costituzione ha in sé questa energia civile e nelle scuole i percorsi della legalità e della conoscenza delle leggi e degli ordinamenti democratici diventa oggi più importante che mai, a fronte delle difficoltà economiche e sociali e delle lacerazioni nel tessuto democratico. Vanno dunque implementate ed arricchite le già tante iniziative di carattere sociale e soprattutto educativo da offrire ai bambini e ai giovani, con un ruolo sempre più centrale delle istituzioni culturali cittadine come la Biblioteca Civica Falesiana e l'Archivio Storico Ivan Tognarini. In questa direzione bisogna immaginare il grande ruolo

che potrà svolgere il nuovo Polo Culturale: non solo sede della biblioteca e del Centro di documentazione per la Storia della Siderurgia a Piombino, ma il centro propulsore di attività culturali plurime, dalla musica alla letteratura, alle arti espressive, allo sviluppo di attività progettuali e iniziative autogestite dai giovani sia a livello individuale che in forme associative e con un deciso coinvolgimento delle scuole cittadine di ogni ordine e grado e della ricca rete associazionismo culturale.

E' in questa ottica che noi ragioniamo sul tema del recupero e della riqualificazione dei nostri luoghi cittadini considerati periferici, spesso considerati emarginati dal centro pulsante della vita della città. Quartieri storici come Il Cotone e il Poggetto.

Per il Cotone ed il Poggetto sono maturi i tempi di un progetto complessivo fatto sia di opere strutturali di riqualificazione di collegamenti viari, di servizi decentrati funzionali, di decentramento di attività culturali ed educative, ma soprattutto di valorizzazione di quel tessuto democratico e di partecipativo che ha fatto di questo nostro storico quartiere operaio la fucina di azioni dal forte valore umano e civile, con l'azione congiunta di singoli e associazioni, di istituzioni e volontariato dentro quella grande esperienza sociale conosciuta come Tavolo del Cotone. Da qui sono nate e hanno messo radici interventi di alto valore educativo, sforzi di integrazione e sostegno sociale, attenzione e cura della vita umana, rispetto delle regole di convivenza, sguardo sul futuro dei più piccoli. Il nostro impegno su questo luogo simbolo della nostra storia e, oggi, per la sua progressiva trasformazione, luogo significativo del cambiamento futuro, sarà rivolto alla sua rinascita, alla cura delle sue strutture pubbliche, alla messa a disposizione dei suoi abitanti di servizi ed opportunità per una vita economica e sociale nella dignità e nel rispetto.

Il nostro programma è dunque molto chiaro:

noi vogliamo una Piombino che non si piega all'egoismo di pochi e alle paure, una Piombino aperta, libera e con nuove opportunità.

Una Piombino che sa ancora difendere la sua storia industriale ma la vuole affrontare nel cambiamento perché la crisi non si può negare, perché la nostra non sarà più l'industria del passato, con la sua invadenza e la sua totalizzante presenza nella vita della città e delle persone.

Perché sappiamo che tutto è cambiato nell'industria siderurgica nazionale e mondiale, e la proposta di ripresa economica che oggi va fatta ha bisogno di proposte nuove e attente alle nuove imprese del futuro, della logistica, della robotica, e alla costruzione di un moderno e sostenibile sistema di riciclo integrale, controllo e smaltimento dei rifiuti, per superare le ferite che una cultura inadeguata (e a suo tempo miope del problema più scottante della nostra epoca), ha lasciato in eredità alla città. Problema che non si risolverà nel futuro sottovalutandone l'importanza e il peso come fu nel passato anche recente, ma chiamando al lavoro le migliori intelligenze e trovando le risorse necessarie alla costruzione di sistemi di raccolta e smaltimento adeguati alle domande di sicurezza e qualità della cittadinanza. Su questo tema, sia Piombino, che tutti gli altri comuni della Val Di Cornia sono chiamati ad un cambiamento radicale di mentalità e anche di scelte

strategiche, fino alla previsione di radicali cambiamenti, ove necessari, agli attuali sistemi e soggetti di gestione dei rifiuti dell'area vasta in cui siamo attualmente inseriti.

Solo così diventa credibile l'obiettivo che ci proponiamo: una Piombino attiva e produttiva in nuovi e moderni ambiti produttivi, a sostegno del lavoro e della cooperazione, contro lo sfruttamento e contro ogni rendita di posizione pubblica e privata.

Per una Industria rinnovata e il completamento delle opere strategiche del Porto di Piombino, il completamento delle infrastrutture della logistica e della viabilità di collegamento.

Perché solo se ripartirà l'occupazione, se torneranno gli investimenti, il commercio e l'artigianato potranno tornare a vivere, a respirare, a sperare nel futuro.

Per continuare a fare del turismo un volano strategico, accompagnato e sostenuto da iniziative pubbliche e private.

Da tanto se ne parla, e se stenta a prendere il volo, dipende da tanti e diversi fattori, ma è certo che, con coraggio e spirito nuovo, occorre riorganizzare la raccolta dei rifiuti a partire da una profonda riorganizzazione di modi e di mezzi: con la differenziata e il Porta a Porta nei centri storici e ammodernando con nuovi mezzi puliti e decorosi la raccolta nelle altre aree della città.

Confermare la missione di una azienda strategica come Rimateria per fare quelle bonifiche che aspettiamo da troppi anni e che chiamano in causa molti responsabili, soprattutto le passate proprietà industriali e le autorità nazionali chiamate alle bonifiche dei Siti di interesse nazionale come Piombino. Questa missione oggi deve essere quella prioritaria e necessaria allo stesso progetto di rilancio industriale. Tutto il resto va rivisto, a partire dal conferimento dei rifiuti da fuori che non può configurarsi ulteriormente sostenibile nel futuro di questo territorio. Compito prioritario dei Comuni dovrà essere quello di monitorare e controllare la discarica e le forme della sua gestione, anche attraverso il controllo e la prevalenza decisionale nel CdA di Rimateria. Insieme agli impegni che la nuova proprietà di Aferpi deve ancora sottoscrivere definitivamente e che riguardano l'impegno all'uso degli impianti di Rimateria per il conferimento dei propri rifiuti industriali, realizzando quel circolo virtuoso tra attività industriali e un'azienda come Rimateria, nata appunto con questa missione.

Ci batteremo per una Piombino in cui siano difesi e tutelati da ogni attacco i diritti sociali e di cittadinanza civile, le forme avanzate di convivenza e di integrazione di cui va fiera la nostra storia di città operaia e solidale, insieme alla difesa dei principi di legalità e di aiuto alle fasce più esposte alla violenza e alla sopraffazione.

Per questo massima deve essere l'attenzione e lo stanziamento di risorse per contrastare fortemente la violenza sulle donne e sui minori: è maturo il tempo di realizzare le Case Rifugio di accoglienza delle donne vittime di violenza in ambito familiare e le case famiglia per i minori, servizi sociali oggi essenziali e necessari per tenere insieme la solidarietà di

un intervento di urgenza con l'obbligo di garantire un futuro di vita e di serenità per tanti bambini e per le donne più deboli e indifese sia sul piano civile che economico.

Il protagonismo delle donne nella vita politica ed amministrativa è sempre più necessario, affinché non si abbassi la guardia sulla difesa dei diritti sociali conquistati con tante lotte e perché sia promossa una cultura di genere permanente e sensibile, a cominciare dalle scuole e nel resto della società secondo la visione di una comunità educante. Nel nostro territorio non siamo all'anno zero: le istituzioni locali (dai Comuni alle Asl e alla Società della Salute) hanno sempre investito risorse umane ed economiche in progetti di prevenzione della violenza sotto ogni forma, e di supporto professionale alle donne attraverso il Centro Donna Antiviolenza. Il nostro impegno è quello di mantenere e consolidare tali servizi, degni di una società civile e rispettosi della dignità personale e sociale delle donne.

Vogliamo continuare a investire nel sostegno ai progetti che combattono la dispersione scolastica e l'emarginazione dei bambini, la solitudine e l'abbandono educativo e sociale che produce situazioni sempre più frequenti di bullismo e di coinvolgimento di minori nella microcriminalità.

E' con l'opera di prevenzione e di controllo solidale delle Istituzioni, delle Scuole, del Volontariato sociale, in collaborazione stretta con le FF.OO. che si può davvero aumentare quella vigilanza sul territorio e sui quartieri che i cittadini di Piombino sentono sempre più urgente, e che non dobbiamo lasciare nelle mani di chi predica la giustizia fai da te delle armi e della legge individuale: Piombino non è il Far West che qualcuno racconta dalle pagine dei social; Piombino è ancora una città che può contare sulla rete delle Associazioni e del volontariato, una città che vive negli eventi culturali, nelle attività sportive, nei doposcuola dei nostri quartieri. Questa è ancora una città che saprà dire no alle politiche di chiusura individualistica, di rifiuto, Piombino ha ancora un'anima aperta all'accoglienza e all'aiuto. Ma è solo nel lavoro e con il lavoro che ridaremo la dignità alle persone, ad ogni donna, ad ogni uomo, di ogni etnia, colore, religione affinché nessuno rimanga indietro.

L'apologia del fascismo, sotto ogni forma, è un reato. Piombino, Città Medaglia d'oro della Resistenza, saprà rispondere che non c'è spazio a chi pensa di diffonderne oggi l'ideologia insieme a valori che la storia si è già incaricata di giudicare. Le destre a Piombino dicono e diranno di rappresentare il nuovo cambiamento necessario alla città: li aspettiamo sulle proposte e sui programmi, sulle vere intenzioni che animano uno strano coacervo di forze che pare avere un unico obiettivo: colpire la sinistra, distruggere una cultura e un patrimonio di idee che hanno fatto la storia democratica e il progresso di Piombino